

In G.U. il dlgs di recepimento della direttiva Qualifiche. È già polemica

# Tempo di riconoscimento

## Lo scontro fra ordini e associazioni in scena al Cnel

DI IGNAZIO MARINO

**L**e associazioni di professionisti senza albo preparano le carte per ottenere il riconoscimento, opportunità prevista con il decreto legislativo di recepimento della direttiva qualifiche (2005/36/Ce). Il dlgs, approvato in consiglio dei ministri il 23 ottobre, è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 261 di ieri. Scatta così il conto alla rovescia per sottoporre le strutture associative al vaglio dei ministeri della giustizia e delle politiche comunitarie. I quali con decreto interministeriale dovranno, una volta accertate tutte le caratteristiche richieste dalla legge e sentito il Cnel, dare una sorta di bollino blu. Ma la strada non sembra per nulla in discesa. E non solo perché ancora non è chiaro il ruolo del consiglio nazionale del lavoro e dell'economia nel procedimento. Ma perché, di qualsiasi natura dovrà essere il parere del Cnel, ordini e associazioni sono destinati a scontrarsi all'interno della seconda commissione competente, della quale fanno parte Roberto Orlandi (agrotecnici) e



**Roberto Falcone**

Roberto Falcone (tributaristi Lapet). Per non parlare delle azioni legali che annuncia il Cup, il comitato unitario delle professioni guidato da Raffaele Sirica e di cui Orlandi è il vicepresidente. Per il numero uno degli agrotecnici, infatti, alla prima occasione che sarà emanato un provvedimento che chiama le associazioni a partecipare alle piattaforme comuni per uniformare i percorsi formativi scatterà il ricorso alla magistratura amministrativa. L'obiettivo è quello di far arri-



**Roberto Orlandi**

vare la questione davanti alla Corte costituzionale e accertare un eccesso di delega del provvedimento. Dato che, sostiene Orlandi, la direttiva mira a facilitare il mutuo riconoscimento solo di quelle qualifiche già riconosciute in Europa e di conseguenza anche la libera circolazione dei professionisti in Europa. Argomentazioni che saranno riproposte ogni volta che la commissione del Cnel sarà chiamata a dare il suo parere su un decreto di riconoscimento. Insomma, per il

presidente degli agrotecnici l'organico consultivo dello stato dovrà fare una valutazione di merito della questione. E quindi capire se l'associazione che chiede il riconoscimento rappresenta una professione (e quindi una qualifica) regolamentata in Europa o se la sua attività è in conflitto con quella di altre professioni. Non la pensa così Roberto Falcone. Per il presidente dei tributaristi della Lapet si dovrà rispettare la legge. E quindi limitarsi ad accertare che le associazioni richiedenti il bollino blu siano in regola con i requisiti elencati dal dlgs (ampia diffusione sul territorio, avvenuta costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura registrata presso l'ufficio del registro da almeno quattro anni, aver un ordinamento a base democratica e tutta una serie di condizioni che garantiscono la diffusione territoriale e l'onorabilità dei rappresentanti ecc). Visto il non chiaro ruolo cui è chiamato il Cnel, lo stesso presidente della II Commissione, Giuseppe Casadio, ha avviato i necessari contatti con il ministero della giustizia per chiedere.

Italia Oggi

10 Novembre 2007